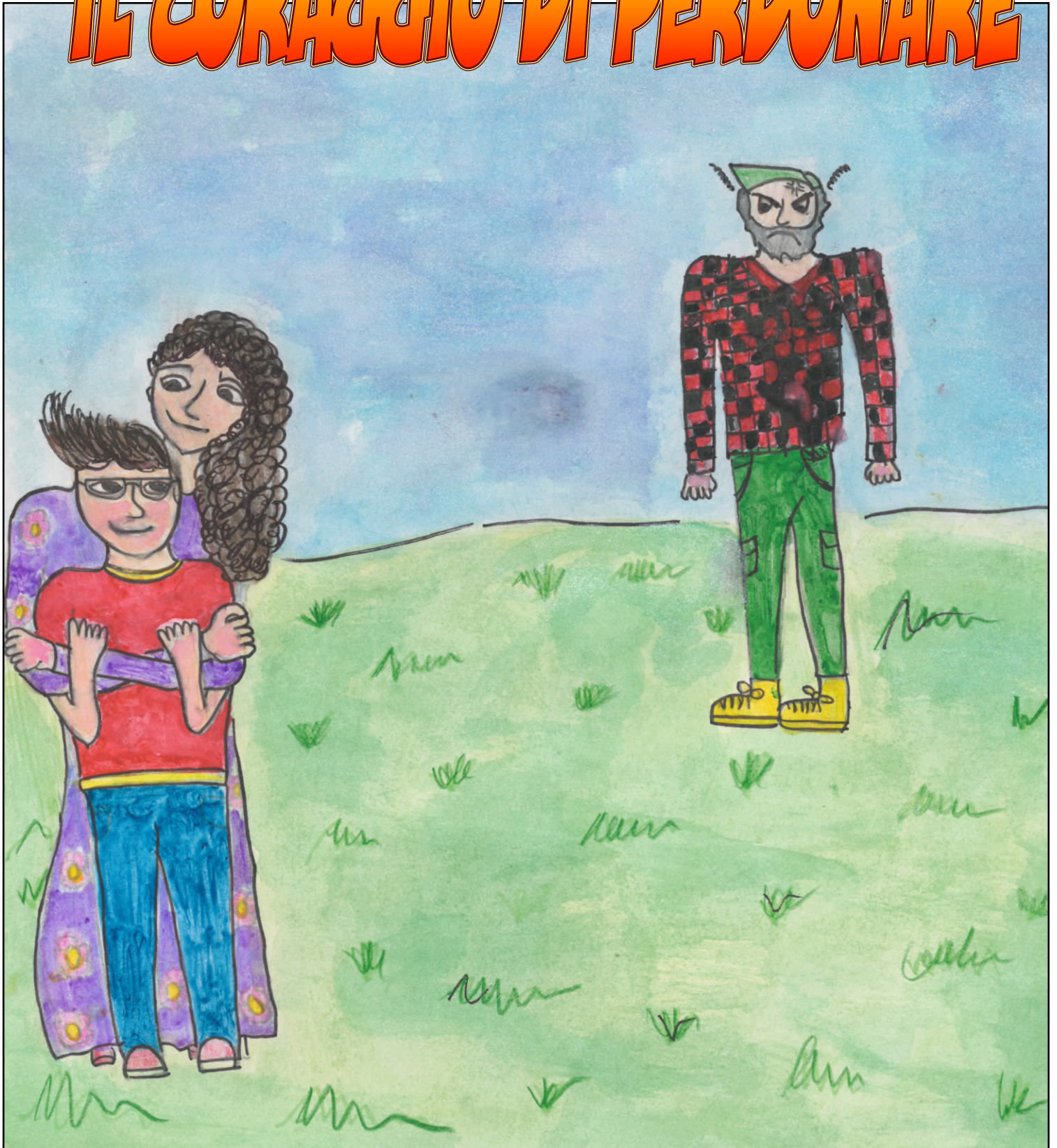


UN PICCOLO GESTO DI GRANDE CORAGGIO

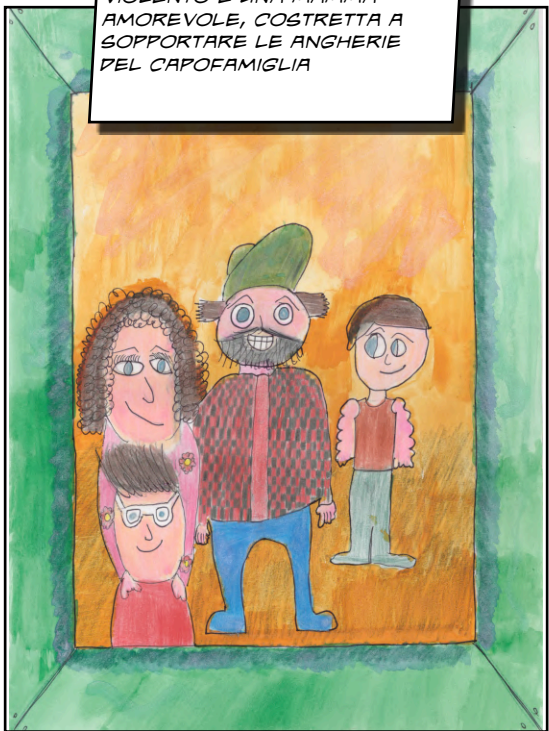
IL CORAGGIO DI PERDONARE



CIAO, MI CHIAMO LUIGI SONO UN RAGAZZO MANTOVANO DI POCCHI ANNI, MI PIACE STUDIARE E LEGGERE. SONO GENEROSO E DISPONIBILE CON TUTTI!



VIVO IN UNA FAMIGLIA DIFFICILE CON UN PADRE UBRIACO E VIOLENTO E UNA MAMMA AMOREVOLE, COSTRETTA A SOPPORTARE LE ANGHERIE DEL CAPOFAMIGLIA



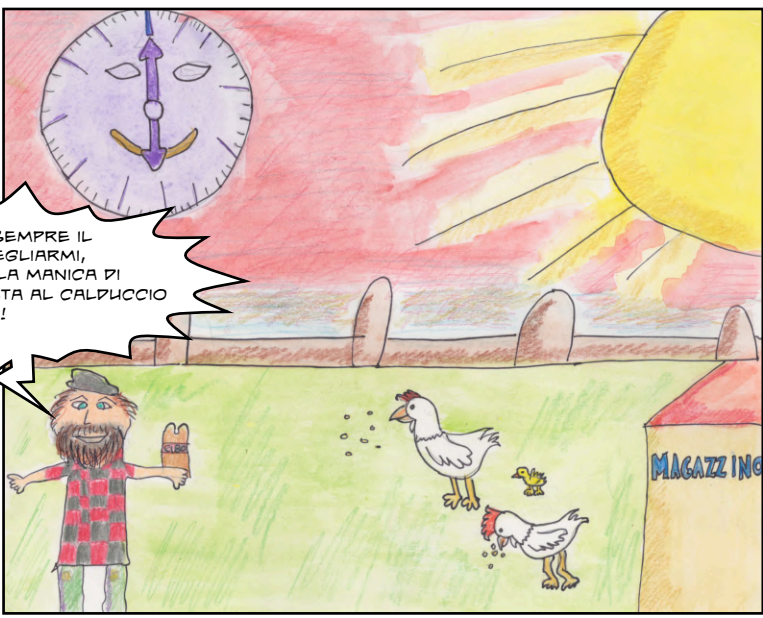
SONO L'UNICO CHE SGOBBA, LA MIA FAMIGLIA SE NE FREGA DEL MIO LAVORO



ANCHE STASERA SONO QUI A DOVER CUCINARE PER UN UOMO CHE NON MI RISPETTA



SONO SEMPRE IL PRIMO A SVEGLIARMI, MENTRE QUELLA MANICA DI FANNULLONI STA AL CALZUCCIO A POLTRIRE!



MARIA, PORTAMI UN'ALTRA BOTTIGLIA, INVECE DI NON COMBINARE NULLA DALLA MATTINA ALLA SERA!

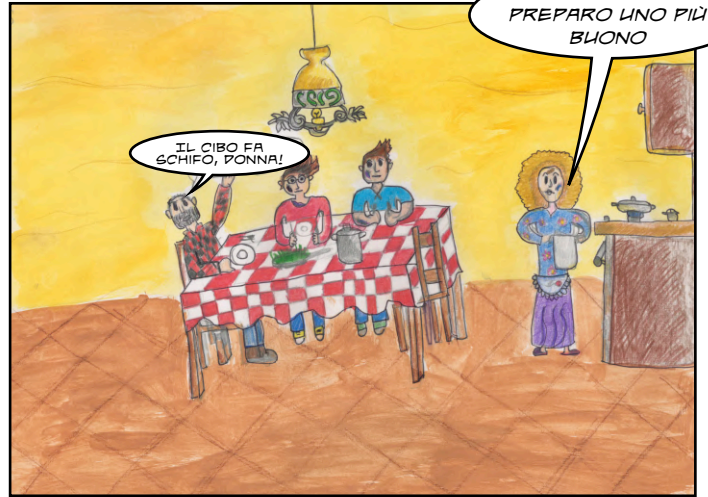


DOV'È IL VINO? NON SEI
CAPACE NEMMENO DI SERVIRMI A
DOVERE



COSA HO FATTO DI MALE PER
MERITARMI TUTTO QUESTO?!?!

SCUSA TE NE
PREPARO UNO PIÙ
BUONO



IL CIBO FA
SCHIFO, PONNA!

NON
STUDIARE, TANTO
DIVENTERAI UNA
NULLITÀ

MA PERCHÉ?!?!



INVECE LUIGI PASSAVA TUTTO
IL TEMPO A STUDIARE SUI
LIBRI ...

NON FARMI
VERGOGNARE DAVANTI AI MIEI
AMICI!

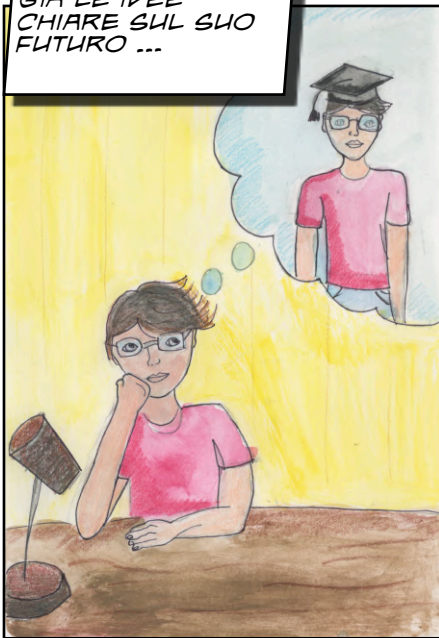


UNA VOLTA A CASA NELLA SUA CAMERETTA DAVANTI ALLO SPECCHIO ...



CHE MALE VORREI CHE QUELLE BOTTIGLIE NON ESISTESSERO!

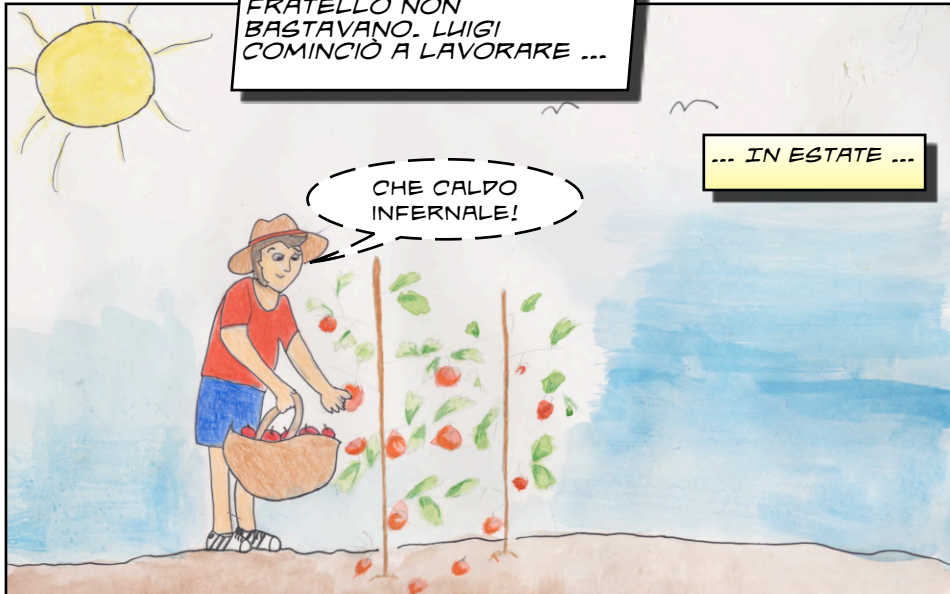
... MA LUIGI AVEVA GIÀ LE IDEE CHIARE SUL SUO FUTURO ...



... E C'ERA CHI CREDEVA IN LUI ... IL FRATELLO MIRKO !



... MA I SOLDI DEL FRATELLO NON BASTAVANO. LUIGI COMINCIO' A LAVORARE ...

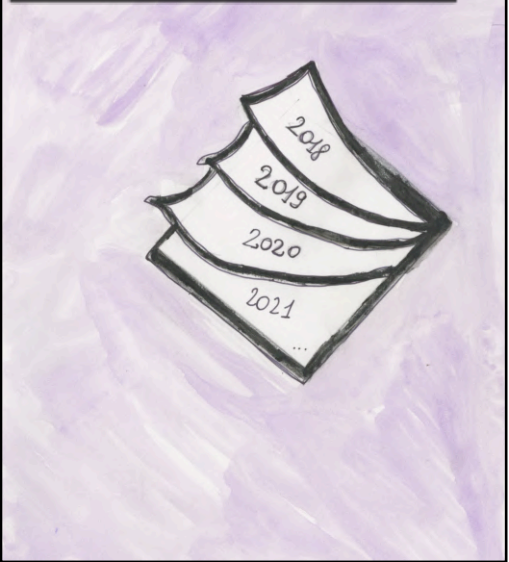


... IN ESTATE ...

... E TUTTE LE SERE AL BANCONE DEL BAR...



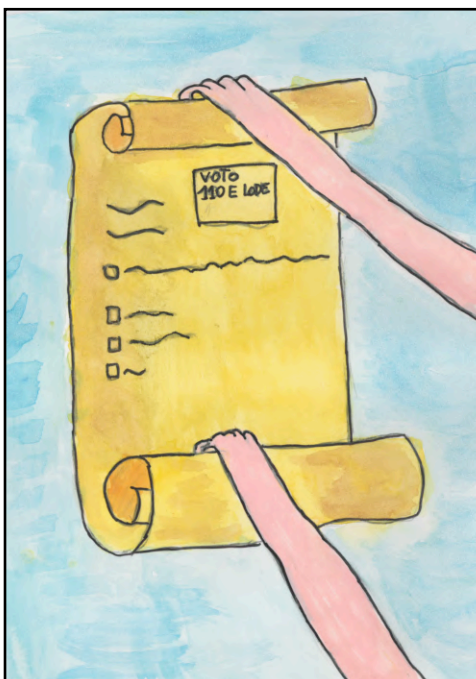
IL TEMPO SCORREVA VELOCEMENTE, MA LA SITUAZIONE NON MIGLIORAVA

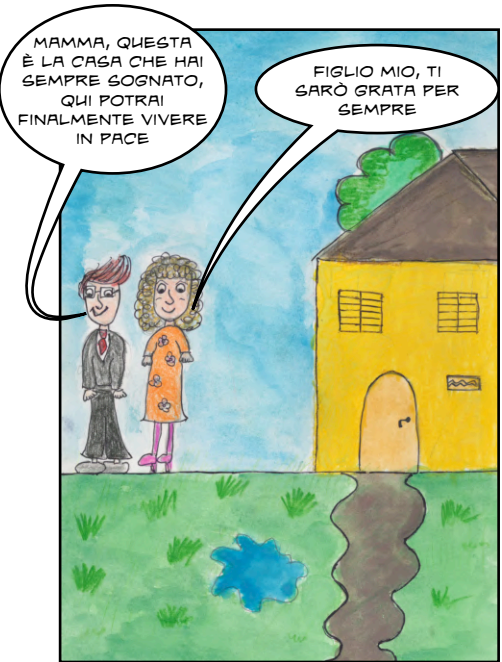




LUIGI TINELLI

MATURITA'		100 / 100
LUIGI	TINELLI	
MATEMATICA		10
SCIENZE		10
ITALIANO		10
GEOGRAFIA		10
ARTE		10
STORIA		10
FRANCESE		10
INGLESE		10





DOPO AVERE CAPITO
L'IMPORTANZA DEL
PERDONO, LUIGI SI ERGE A
PALADINO DI DONNE E
BAMBINI



FINE

LA NOSTRA STORIA...

Luigi era un ragazzo che viveva nella campagna mantovana, era nato in una famiglia difficile, in cui solo il padre lavorava e la madre si occupava della casa, dei figli e degli animali che allevava per avere sempre il cibo in tavola.

Il capo famiglia non era per niente un padre esemplare e nemmeno un marito amorevole, lavorava molte ore al giorno, aveva il brutto vizio di bere e quando tornava a casa era sempre ubriaco, maltrattava i figli e la moglie, perdeva la pazienza per delle futilità e non era mai abbastanza soddisfatto di ciò che veniva fatto in casa. Criticava aspramente i propri figli per lo scarso impegno che secondo lui mettevano a scuola. In realtà Luigi era molto bravo, amava studiare e cercava sempre di impegnarsi ma, essendo un ragazzino di dodici anni, con un carattere debole e insicuro, il padre lo prendeva sempre di mira umiliandolo e picchiandolo senza alcun motivo.

Alla fine della terza media Luigi desiderava continuare a studiare, il suo sogno era di diventare avvocato e con le sue forze riuscire a salvare la madre da quella vita terribile, ma il padre non voleva finanziare i suoi studi.

Luigi, con l'aiuto della madre e del fratello maggiore si iscrisse a scuola, lavorò tutta l'estate per risparmiare un po' di soldi. Tutti i sabato sera e le domeniche, quando i suoi amici giocavano e uscivano per divertirsi, lui lavorava in un bar del paese, Borgoforte. Promise al fratello più anziano che un giorno lo avrebbe ripagato per il suo aiuto al locale.

Gli anni passavano e Luigi continuava a subire la rabbia e le angherie del padre; fortunatamente a scuola otteneva le soddisfazioni che non riceveva all'interno delle mura domestiche. Al termine dei cinque anni delle superiori si diplomò e decise di iscriversi alla facoltà di giurisprudenza. Si laureò con il massimo dei voti e subito dopo superò l'esame di abilitazione che gli permise di esercitare la professione di avvocato. Dopo avere lavorato alcuni anni presso un importante studio associato ubicato nel centro storico di Mantova, all'età di trentacinque anni aprì uno studio in proprio e il suo nome iniziò a circolare in ambito forense.

Con i primi soldi guadagnati, ricompensò il fratello e portò la madre via da quella casa che tanta sofferenza le aveva procurato.

Nel frattempo il padre si era allontanato ed era andato a vivere da solo in una casa sperduta in mezzo ai boschi del Trentino.

Un giorno mentre si trovava in tribunale Luigi ricevette la notizia che il papà era stato ricoverato in ospedale per un infarto fulminante che, fortunatamente, non aveva avuto complicazioni fatali.

Quando l'avvocato andò a trovarlo in ospedale, l'anziano uomo lo guardò profondamente negli occhi e in quell'istante si rese conto di tutto il male che aveva arrecato alla sua famiglia ed ebbe il coraggio di chiedere scusa a quel figlio così bistrattato in passato.

*I RAGAZZI DELLA IC
DELL'I.C. BORGOVIRGILIO, PLESSO DI
BORGOFORTE (MN), CON L'AUTO DEL
PROFESSOR BARRETTA E DELLA
PROFESSORESSA TRANQUILLITÀ.*